

Il nemico chiamato pidocchio che colpisce un milione di bimbi

● Classe quasi vuota, alunni a casa. Succede all'asilo e, anche, alle elementari. Causa dell'infezione generale, i pidocchi. Piccoli «vampiri» che si attaccano (soprattutto al cuoio capelluto) per succhiare il sangue, e che colpiscono particolarmente i più piccoli. Ogni anno - dice una ricerca dell'Osservatorio Milice - sono oltre un milione i bambini che subiscono l'aggressione di questi insetti fastidiosi. Una guerra che causa problemi, soprattutto dal punto di vista psicologico (è di questo parere il 67% degli esperti intervistati): perché ai pidocchi e alla loro diffusione sono ancora legate credenze spesso false, ma così radicate da continuare a suscitare vergogna in chi viene «infestato». E, nella maggior parte dei casi, la colpa è soprattutto degli adulti, il cui atteggiamento molto incline ai luoghi comuni ha l'effetto più negativo sui bimbi.

L'indagine è stata realizzata attraverso 90 interviste a psicologi, psicopedagogisti e pediatri, oltre all'analisi di più di

1.300 siti internazionali che trattano i problemi inerenti alla salute dei bambini. E, secondo il 61% di psicologi ed esperti, la paura più pericolosa è quella che attribuisce la presenza di pidocchi alla scarsa igiene, o alla trascuratezza delle famiglie nei confronti dei bambini che si trovano la testa invasa (47%). Credenze ancora molto diffuse e

che danno origine a un forte senso di vergogna: tanto che il 24,7% degli italiani si vergognerebbe a far sapere che il figlio ha preso i pidocchi. Un problema che non è solo degli italiani: uno studio condotto in Inghilterra, e pubblicato su *The Guardian*, evidenzia come i pidocchi siano proprio una delle cose di cui i genitori si vergognano

maggiormente. «I genitori si sentono in colpa perché, per la società, un bambino con i pidocchi è sinonimo di sporcizia - spiega la psicologa Anna Oliverio Ferraris - ed essere considerata una famiglia sporca e di conseguenza povera è una cosa che nessuno vuole. Quindi è difficile accettare che il proprio figlio abbia i pidocchi». Anche gli inglesi, a quanto pare, sono poco inclini a far sapere che qualcuno in famiglia è stato infestato: e, infatti, fra gli oggetti che più tengono «nascosti» ci sono proprio i prodotti anti pidocchi. E anche negli Stati Uniti dove, ogni anno, a causa dei pidocchi i bambini perdono in tutto oltre 40 milioni di giorni di scuola, questi insetti sono vissuti come un vero allarme sociale. Tanto da diventare protagonisti di una puntata del telefilm *Desperate Housewives*. Per far

L'infestazione è molto frequente, ma gli italiani la associano ancora a scarsa igiene o povertà

PRIMI CASI DI INFLUENZA

L'«americana» attacca i piccoli

L'«americana» colpisce soprattutto i piccoli. È infatti fra i bimbi fino a 4 anni, che la nuova influenza si sta diffondendo. I dati elaborati dalla rete Iss-Influnet dicono che, per ora, il virus ha messo a letto i bambini, con un'incidenza fino a 5 volte maggiore. L'incidenza media è ancora bassa: 0,53 casi ogni 1000 assistiti, che triplicano fino a 1,63 fra i bimbi e scendono a 0,38 fra gli ultrasessantacinquenni.

IL GIORNALE

5 dicembre 2006



VAMPIRI

I pidocchi sono dei parassiti, che si comportano come piccoli «vampiri»: succhiano il sangue umano, attraverso il derma. La saliva dell'insetto è la causa di infiammazioni e, quindi, pruriti e dermatiti.

Questi animaletti così fastidiosi colpiscono oltre un milione di bambini ogni anno. I più a rischio sono i piccoli: l'incidenza maggiore di «infestazione» è infatti fra i 3 e gli undici anni

CHE COSA SONO

I pidocchi sono ectoparassiti: si comportano come piccoli vampiri

Ne esistono 3 sottospecie: pidocchio del capo, del corpo e del pube («piattola»)

Si cibano di sangue umano, che prelevano dal derma.

La saliva che l'insetto riversa nella ferita è antigenica: perciò il tessuto reagisce con una reazione infiammatoria, che si esprime con prurito e dermatite

L'infestazione è più frequente nei bambini dai 3 agli 11 anni

Il contagio avviene per trasmissione diretta



COME COMBATTERLI

- Utilizzare un prodotto specifico
- Usare un pettine a denti molto fini per rimuovere le lendini
- Lavare con acqua bollente i tessuti che il soggetto infestato può aver toccato
- Lavare pettini, spazzole e fermagli dopo averli immersi per 1 ora in acqua bollente con detersivo
- Conservare in un sacchetto di plastica ben chiuso per due settimane gli oggetti o i giocattoli che non possono essere lavati

Fonte: ilpidocchio.it

CERTIMETRI.it

IL GIORNALE

5 dicembre 2006

GLI ESPERTI

Il problema è soprattutto psicologico

● Più che il fastidio o il problema «sanitario», contano gli effetti psicologici. I pidocchi sono un problema - dicono gli esperti - per «l'atteggiamento e le paure dei grandi». Se il figlio è «infestato», il genitore teme di essere «messo alla berlina»: accade a un italiano su quattro, secondo il sondaggio dell'Osservatorio Milice. E la vergogna è difficile da combattere, perché si associano i pidocchi a «chi appartiene a strati sociali più bassi» (39% degli intervistati) «o a chi ha queste frequentazioni».

Gli italiani si vergognano perché temono «di essere visti come moderni untori», di essere tenuti lontano dal proprio giro di amicizie, perché considerati «socialmente inadeguati» o, comunque, di essere tacciati come persone che «trascurano pulizia e igiene della casa e della famiglia». Per il 58% degli esperti, i bambini vengono danneggiati «dal clima di vero terrorismo psicologico» creato dai genitori. La tensione che circonda l'arrivo dei pidocchi, soprattutto se unita ai rimedi «dra-

fronte a timori e vergogna, oltreoceano è nata la Lice Phobia Clinic, che aiuta a superare la paura dei pidocchi, una «sindrome» che provoca fiato corto, respiro accelerato, battiti irregolari, svenimenti, nausea e, soprattutto, paura di morire.

Il vero rischio, comunque, è causato dalla reazione «nevrotica» dei genitori: la pressione dei pregiudizi spinge spesso mamme e papà a cercare un «colpevole» e a intervenire in modo troppo drastico e frettoloso. Uno dei metodi più sbagliati è intimare al piccolo di non dire niente a nessuno o di isolarlo, anche in casa, stabilendo una sorta di «cordone sanitario» nei suoi confronti. Il risultato? Allarmismo e ansia si trasmettono ai bambini, causando, oltre ai pidocchi, ansia e stress nel 39% dei casi.



La vergogna
I genitori si sentono in colpa: non vogliono che la famiglia sia ritenuta sporca

«drastici» che ancora in molte famiglie si applicano (come rasare a zero il bambino che li ha presi) può causare attacchi di panico (21%) e il nascere di vere e proprie fobie (15%). In alcuni casi, c'è addirittura il rischio che il bambino interpreti l'ansia dei genitori come un vero e proprio rifiuto da parte loro, con gravi conseguenze nella sfera affettiva.

[RCro]